La BofA suona la carica alle Borse

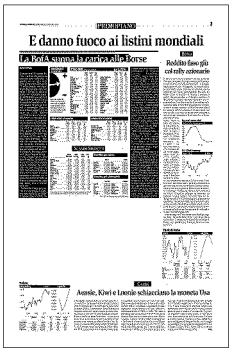
MARCO FROJO

Il nuovo record di sempre dell'oro e la forza dimostrata da numerose altre commodity - il petrolio con un rialzo dello 0,8% si è riportato sopra quota 71 dollari il barile - sono stati i driver dell'ennesimo rialzo dei listini. L'Europa ha chiuso la seduta con consistenti guadagni anche grazie a un report di Bank of America-Merrill Lynch che ha alzato il giudizio sul settore bancario europeo da «neutral» a «overweight». Milano è stata la Borsa migliore, con un balzo del 2,75%, Madrid (+2,25%) la meno brillante. Wall Street, a un'ora dalla chiusura, mostrava un progresso dell'1% guidato dai titoli auriferi: il numero uno al mondo Barrick Gold ha guadagnato il 4,9%, mentre la rivale Newmont Mining il 6%. Parte oggi con Alcoa (+3,2%), poi, la stagione delle trimestrali. «Ogni volta che i mercati effettuano una correzione assistiamo a nuovi compratori e nuova liquidità che entrano nel mercato - dice Kilian de Kertanguy, gestore di Cholet Dupont Gestion - Ci sono dunque ancora ampi spazi di risalita». Gli investitori non si sono tra l'altro neanche lasciati intimidire dal primo rialzo dei tassi all'interno del G20: l'economia australiana è molto più in salute di quella americana e europea, per le quali l'Fmi di Strauss-Kahn ha chiesto il mantenimento degli aiuti statali, pena la ricaduta nella crisi.

Nel Vecchio Continente il settore con la performance migliore è stato quello dei produttori di materie prime (+5,07%). Fra i singoli titoli sono spiccate le performance di Vedanta (+9,1%), Kazakhmys (+9,08%), Anglo American (+7,6%), Eurasian (+7,%), Rio Tinto (+6,8%) e Xstrata (+6,5%). Hanno fatto molto bene anche le banche (+3,27%). Credit Agricole (+7,8%) è stata consigliata da BofA-Ml come il miglior istituto francese, mentre SocGen (+2,9%) ha dato il via all'aumento di capitale che le consentirà di restituire gli aiuti di stato. Commerzbank (+5,9%), Bnp Paribas (+5,65), Bpm (+5,48%) e Intesa Sanpaolo (+5,1%) hanno archiviato la seduta con rialzi consistenti. Fra i titoli dell'automotive (+2,96%), infine, hanno corso Porsche (+5,3%), Peugeot (+4%) Renault (+3,6%), Daimler (+3,3%) e Fiat (+2,9%).

Molto più contentui invece i rialzi dell'health care (+0,36%) e delle telecom (+0,56%). Fra questo è spiccato il ribasso di Telenor (-3,57%) che ha restituito parte dei guadagni messi a segno nella seduta di lunedì.

A Piazza Affari è proseguito il rally di Mondadori (+6,27%), spinta da un report di Centrobanca e dalle speculazioni su un rialzo del dividendo affinché Fininvest possa pagare il risarcimento da 750 milioni a Cir (+2,49%). Hanno fatto bene anche Exor (+5,68%) e Finmeccanica (+4,35%) per il buy confermatole da Citigroup e per la commessa da 439 milioni di sterline ottenuta dalla controllata AgustaWestland. Le uniche due blue chip a chiudere la seduta con un calo (marginale) sono state Ansaldo Sts (-0,22%) e Parmalat (-0,05%).


E danno fuoco ai listini mondiali